

duta il 15 dicembre 1934, non sono valsi a modificare sostanzialmente la critica situazione suesposta, e d'altra parte la Società non è riuscita, nonostante l'interessamento svolto anche dall'Istituto, ad ottenere provvedimenti governativi tali da riportare alla normalità le condizioni economiche della Società stessa, al cui peggioramento hanno contribuito anche ragioni contingenti, di necessità generale, come la chiusura delle frontiere.-

La Società, compresa della precarietà e della insostenibilità di tale stato di cose ha ritenuto di avanzare nuove proposte di sistemazione, anche in relazione ai recenti provvedimenti disposti con il R.D. Legge 26 agosto 1937 n.1668 e che consentono di liberare la quota di sovvenzione governativa oggi riservata a garanzia dell'esercizio.-

Le proposte della Società, la quale si dichiarava pronta ad avvalersi delle sopraindicate disposizioni del R.D.L. 26 agosto 1937-XV, si possono così riassumere:

1°) La Società libererebbe la detta quota di sovvenzione e cioè 39 annualità di L.70.000 ciascuna, per la Ferrovia Spoleto-Norcia, e 36 annualità di L.25.000 ciascuna, per la Ferrovia Domodossola-Confini Svizzeri: tali annualità verrebbero cedute all'Istituto ad un tasso di sconto massimo del 3%, che consentirebbe all'Istituto stesso di calcolare un'incasso di circa L.2.000.000;

2°) il residuo credito dell'Istituto dovrebbe essere ridotto a lire 4.000.000.-

A saldo quindi la Società consegnerebbe all'Istituto, in sostituzione delle obbligazioni ancora esistenti, un nuovo certificato obbligatorio per il valore nominale di L.4.000.000, fruttante l'interesse annuo del 3% e ammortizzabile in 35 anni decorrenti dal 1° gennaio 1938.-

La Società fa inoltre presente che tali proposte saranno attua-

